



Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 6 febbraio 2019

COMUNICATO STAMPA

PENSIONI D'ORO: TITO BOERI DURANTE LA TRASMISSIONE DELLA GRUBER DEL 24 FEBBRAIO U.S. HA DICHIARATO DI AVERE SPIEGATO A SALVINI E DI MAIO CHE LE PENSIONI D'ORO ERANO SOPRATTUTTO QUELLE NON COPERTE DA CONTRIBUTI: NON HANNO VOLUTO SENTIRE!

Il taglio in orizzontale con l'accetta, delle pensioni elevate e soprattutto l'attacco indiscriminato a **tutti i pensionati** non si spiega nemmeno alla luce del "giacobinismo" imperante, considerato che la "falcidia" delle pensioni d'oro procurerà alle **casse dello Stato molto poco: 76 milioni di euro l'anno!**

Pregiudizi e falsità hanno **accompagnato la "squallida" manovra, nella quale la regia vigliacca di "piccoli uomini" ha fatto passare nell'immaginario di "piccoli esagitati" una immagine da sfruttatori di manager pubblici o privati, due volte vittime.**

Sparare nel **mucchio di pensionati per miserabili voti è infatti da "vigliacchi" come affermava nel 2014 Massimo Donelli, direttore del TG5, che si domandava, già allora perché la "solidarietà" non è stata chiesta a "tutti", in base al reddito percepito compresi i "tragicomici" come Grillo, con modello 740 da 420.000 euro all'anno e i "visir" delle rubriche televisive remunerati con contratti di collaborazione milionari, che percepiscono anche pensioni di platino, conseguite con le disposizioni sull'editoria in crisi.**

Solidarietà che già la Corte Costituzionale ha più volte "bocciato", come risulta dalla sentenza della stessa Corte n. 116/2008, "solidarietà" che viene riproposta da oltre vent'anni con "vestito" diverso, sperando che la stessa Corte, come con la sentenza n. 70/2015 "assolva" il Governo di turno con argomentazioni poco convincenti, sentenza quest'ultima che un giudice "funambolo" della politica, può vantarsi di aver avallato, dimenticando il proprio operato in un ruolo diverso ai vertici dello Stato, quando ad esempio, Ministro della Funzione Pubblica, promuoveva, in massa, migliaia di medici a dirigente e assegnava consulenze con compensi d'oro agli amici e alla propria moglie, per ricerche di dubbia utilità.

La politica, distoglie così l'attenzione delle masse, dalle proprie malefatte che sono le seguenti:

1. L'evasione fiscale massiccia come, ad esempio, quella di circa 8 milioni di lavoratori autonomi di cui, **solo il 6% e cioè avvocati, notai, farmacisti e qualche altro professionista, paga "decentemente" l'IRPEF mentre tutti gli altri (7 milioni e mezzo) commercianti, ambulanti, etc. stanno anche chiudendo i negozi per beneficiare del reddito di cittadinanza** per poi tornare negli stessi esercizi fra qualche mese, mascherando la loro attività con l'aiuto da dare ai titolari che sono quasi sempre loro familiari.
2. I redditi conseguiti dalla malavita che secondo dati ufficiali, **fattura 120 miliardi di euro l'anno, quasi tutti esentasse, comprese le retribuzioni che elargisce in nero ai dipendenti, che a loro volta, risultano nullatenenti e saranno sicuramente destinatari del reddito di cittadinanza.**
3. L'ulteriore accumulazione di ricchezza dei **30 più ricchi d'Italia di cui abbiamo pubblicato l'elenco, dai quali si potevano ricavare oltre 18 miliardi di euro, aumentando la tassazione a carico dei suddetti di un irrisorio 1 per cento.**
4. Le **"fondazioni" non regolamentate di partiti e cittadini, che ricevono contributi da chiunque** (anche da settori di dubbia legalità), contributi, **all'apparenza legali**.
5. L'informazione non fornita riguardante circa il 75% degli italiani che dichiara sotto i 15.000 euro annui, ai fini IRPEF soprattutto i citati lavoratori autonomi, che però abitano **in condomini costosi e sfoggiano auto di grossa cilindrata e natanti**, salvo poi lamentarsi, per la pensione che percepiranno, che **è poco al di sotto del reddito dichiarato.**
Come hanno fatto a vivere da ricchi?
6. L'evasione IVA, primato italiano in Europa, circa 37 miliardi l'anno.

Il nostro Paese **è bene saperlo, dispone di 150 miliardi** (trasmissione televisiva di Giletti del 20 dicembre 2019) per mettere **a posto l'Italia dal punto di vista idrogeologico, sismico, della sicurezza e della salubrità.**

Basta riaprire i cantieri, **come tardivamente chiede ora Confindustria.**

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio